

## SAN MARTINO

# La fiera ieri e oggi

*Una tradizione che risale nei secoli*

L'Antica Fiera di San Martino ha una tradizione che risale nei secoli, quando i contadini inverunesi barattavano i prodotti della loro terra, gli animali da cortile, con altre merci. In una Cronaca Parrocchiale del 1717 si accenna a questa Fiera che aveva, già allora, diversi decenni.

Il concetto di Fiera-Scambio era importante, questa fiera avveniva proprio a San Martino: il periodo in cui si pagavano i fitti, della terra e delle case; ancora oggi molte pigioni hanno proprio questa scadenza.

Ecco allora quanto fondamentale fosse per la gente semplice di allora, per i contadini, arrivare a questa fiera con le più belle oche, o tacchine e chi le aveva... le più belle mucche. Questo appuntamento per secoli si è ripetuto, modificando la sua fisionomia, ma conservandone le sue caratteristiche essenziali.

Dalle oche portate nei grembiule, al carro con le bestie, alla Fiera dei nostri giorni; parlando con coloro che la Fiera l'hanno vista «l'altro ieri» si sente il sapore di questo passato che è fatto di orgoglio contadino e di voglia di Fiera, di carretti dell'erba pavimentati con le assi e modificati per portare le proprie

Ma il ricordo del suo meraviglioso toro di 11 quintali, medaglia d'oro nei lontani anni 50, è ancora vivo per il signor Porrini Enrico (84 anni) che racconta delle sue fiere e guarda con benevolenza, anche se ormai da lontano, le Fiere di oggi. La sua Stalla, anche se iscritta, ha scelto di non partecipare più, troppi impegni, qualche disappunto, le cose sono cambiate, il carretto dell'erba pavimentato da lui stesso stonebbe con la Fiera di oggi.

Ci saluta guardando le sue medaglie e facendo gli auguri alla Fiera ed al suo amico: il «Pedar Puret» (Pietro Colombo, il nonno di Inveruno) che proprio il giorno di San Martino, compie 100 anni. Anche lui insieme alla Fiera ha visto passare un secolo; auguri!

Edizione 1990 dell'Antica Fiera di San Martino all'insegna della specializzazione e del rinnovamento; i tre filoni di questa edizione pare siano stati ben distribuiti all'interno del programma presentato.

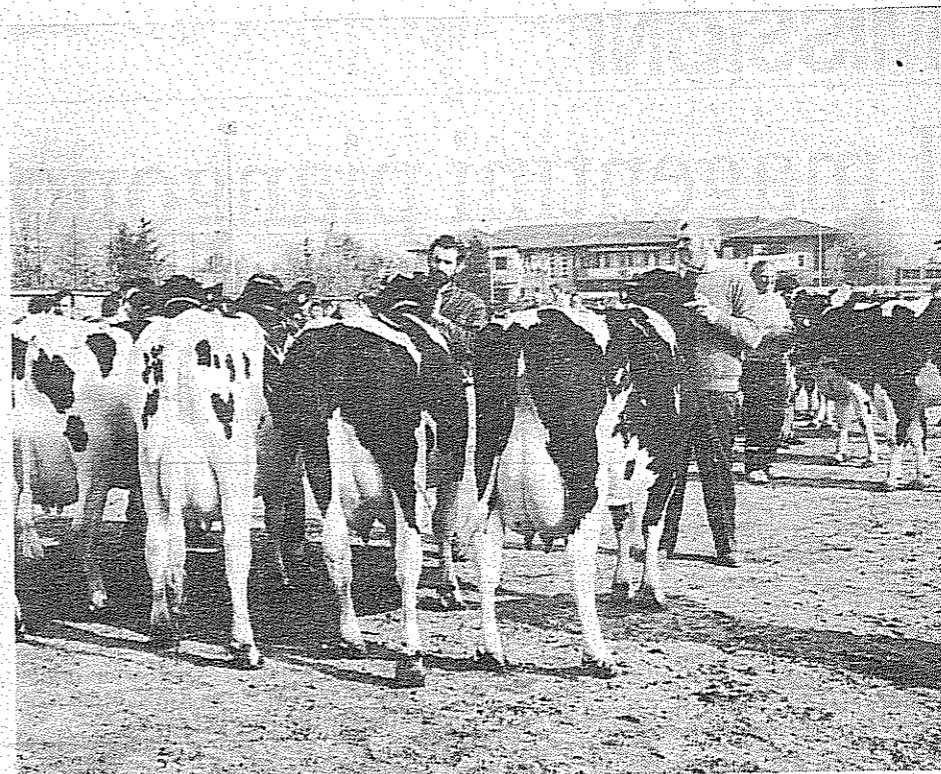
Innanzitutto, come confermato dal Sindaco dr. Gianni Mainini (Presidente del Comitato Fiera), si tratta di una Fiera dell'Agricoltura che vuole conservare e rispettare la tradizione, ma nel

ra. Tutte le manifestazioni, zootecniche, agro-alimentari, di macchinari agricoli, ecc., sono state curate con questo intento della qualificazione e della specializzazione.

Il secondo filone è il rispetto della tradizione, e all'interno di questa tradizione c'è anche la Fiera delle Merci; dagli anni '80 ad oggi c'è stato un raddoppio del numero di bancarelle: dalle quasi 100 del 1980 alle 210 richieste del 1990.

Un settore merci molto diversificato; se ai primi decenni del nostro secolo alla Fiera di San Martino si andava a comprare il cappello, i guanti e la sciarpa per l'inverno, oggi ci sarà il sicuro imbarazzo tra le più di 70 bancarelle di abbigliamento. Sarà anche la fiera dei golosi visto l'alto numero delle bancarelle di dolci: 25; numero che sorpassa addirittura tutti gli altri generi presenti: 23 bancarelle di calzature, 14 di giocattoli, 13 di bigiotteria e così via.

Questa grossa concentrazione numerica, insieme al desiderio, da parte degli organizzatori, di coinvolgere anche i commercianti locali, ha portato all'introduzione di una nuova ubicazione della Fiera Mercè di lunedì 12; dalla piazza a via Dante, via Brera, via Cavour, piazza



del Comitato, andrà sperimentata e verificata.

Il terzo filone di questa Fiera di S. Martino è la vivacizzazione dell'intera manifestazione, sull'ormai collaudata formula dei più giorni.

Quest'anno a conferma della volontà dell'Intera Amministrazione comunale di animare la Fiera con proposte, oltre che di spettacolo, anche qualitativamente valide, già dal sabato precedente 3/11/90 si è tenuto un Concerto con il Breezy Brass Quintett, un giovane ottimo quintetto di ottoni composto da professori di orchestra.

Manifestazione ben riuscita promossa dalla Biblioteca Com.le e dall'Assessore alla Cultura Maurizio Rognoni che ha dato così avvio ufficiale al suo nuovo incarico in

Concerto di Apertura, all'interno dei tre giorni diverse manifestazioni di carattere

folkloristico e didattico vivacizzeranno la Fiera di San Martino edizione '90.

94  
SAN MARTINO  
INVERUNO

vacche più belle. Ma si coglie pure l'accettazione un po' amara dei necessari cambiamenti: la Commissione Veterinaria che passava per le stalle poco prima della Fiera e designava, a suo giudizio, le bestie che potevano parteciparvi; non più il proprio carretto, ma il camion a spese del Comune, anche se gratuito il suo colore ed il suo sapore era diverso dal carretto preparato, dall'ansia e dalla cura con cui ognuno sceglieva le proprie vacche. Per i nostri vecchi quasi una Fiera per forza, con un po' di rabbia e dissapori di premi non presi.

contempo vuole diventare un momento qualificante per il mondo agricolo padano.

Negli intenti degli organizzatori, il carattere provinciale della Fiera è di per sé un elemento importante, ma attraverso la scelta di quest'anno 1990 di accettare la partecipazione delle sole stalle iscritte, si effettuerà il necessario salto qualitativo che renderà la manifestazione di Inveruno rilevante per tutta la regione Lombardia.

L'Antica Fiera di San Martino vuole così, attraverso la specializzazione di settore, diventare da Fiera Agricola a Fiera per l'Agricoltura

Crocefisso, via Solferino e forse via S.ta Teresa: un enorme quadrilatero, anziché la tradizionale raggera che partiva dalla piazza come fulcro.

Al di là delle buone intenzioni degli organizzatori alcuni grossi problemi di ordine pubblico sorgeranno: troppi i nuclei abitativi interessati e chiusi per tutto il lunedì all'interno del quadrilatero Fiera; forse la vecchia soluzione, più affollata era più semplice da percorrere e più facile da gestire dall'ordine pubblico, ma come tutte le innovazioni anche questa, a detta di alcuni membri

Amministrazione.  
Oltre alla valida nota del